

Riciclo Riadattati con materiali di qualità, già sperimentati nel post-terremoto

Dal mare a negozi, palestre, ostelli

Così il container ha una nuova vita

Roberta ci ha ricostituito il centro estetico che porta il suo nome dopo averlo perduto in via Dante Alighieri. Ci sono poi Emanuela con il suo negozio di taglie forti, Manu abbigliamento, venuto giù in piazza don Zucchi a Cavezzo (Mo); Franco e Angela che hanno visto sparire la loro pizzeria, I glicini, nel crollo del palazzo e con loro Luca e Debora, Marilena e tanti altri negozianti con le loro attività inghiottite dal terremoto. Si sono trovati tutti a ricominciare in un centro commerciale fatto di container. Lo hanno chiamato Cavezzo 5.9, come la magnitudo della scossa che a maggio 2012 ha squassato l'Emilia e il loro paese. Parte da qui la nuova frontiera dell'edilizia abitativa, dal riciclo di contenitori per il trasporto e per alcuni simbolo di precarietà.

Una novità che verrà presentata al Saie 2013 con tanto di nome: il container abitativo si chiama infatti Box4it e a presentarlo sarà proprio l'azienda genovese Phoenix International, specializzata nella commercializzazione di cassoni marittimi e monoblocchi. La ditta è nata nel 2008 dopo che il suo attuale titolare, Alessandro Cocchi, aveva deciso di sviluppare le proprie idee al di fuori degli schemi delle aziende in cui aveva lavorato. «Ho studiato applicazioni di nuovi materiali, modifiche strutturali e due anni fa ho realizzato i primi modelli di abitazioni con container che hanno un portato di oltre 4 mila chili — racconta l'imprenditore — dopo aver portato a termine il progetto del centro commerciale di Cavezzo mi è si aperto un nuovo orizzonte, per cui ho de-

ciso di approfondire gli aspetti ingegneristici e architettonici

offrendo così con la mia azienda un servizio a 360 gradi». I container possono essere ridisegnati al loro interno con estrema facilità, sono resistenti e si prestano a essere rivestiti da materiali di qualità. «Per cui perché non promuovere la cultura del container a fine corsa per uso abitativo, già diffusa nel resto d'Europa?».

Phoenix International oltre a vendere e noleggiare container, prende quelli ormai esausti e gli dona nuova vita come case. I cassoni, infatti, dopo circa sette

anni vanno riomologati e a questo punto della loro vita entra in campo la ditta di Genova, che li porta nelle sue officine e incomincia a lavorarli non prima di averli ripuliti e disinfettati. L'ufficio commerciale, infine, con un team di architetti e ingegneri dà forma all'idea del committente.

Le pareti in acciaio Cor-Ten vengono riadattate usando soluzioni che garantiscono la ventilazione dell'ambiente e trattate con pitture a cui sono aggiunte sfere di ceramica per garantire l'isolamento termico e acustico. Box4it sfrutta inoltre pompe di calore e inverter per il riscaldamento e il raffreddamento. Il prezzo si aggira intorno ai 500-700 euro al metro quadro.

«Dopo Cavezzo, abbiamo concluso un contratto con la polisportiva Casalgrandese di Dinazzano, a 15 chilometri da Reggio Emilia — aggiunge Coc-

Innovazione

Sopra, l'interno di un bar realizzato in un container a Cavezzo. In alto, il progetto del centro sportivo di Dinazzano

Camera con vista sull'Expo2015

A Milano i contenitori Box4it diverranno il nuovo albergo della gioventù. Costano 500-700 euro al metro quadro, sono climatizzati e isolati acusticamente



chi — per loro stiamo progettando un centro sportivo in cui si allenerà il Sassuolo con sale riunioni, bar e spogliatoio. Saranno 16 contenitori su due piani, otto per ciascuno, uniti senza alcun punto di saldatura o di cemento, ma grazie a un meccanismo usato sulle navi, il cosiddetto *twist locker*, due ganci che permettono di unire un cassone sopra l'altro». Il progetto è stato curato insieme all'Università di Genova, che sta effettuando una prova di torsione dei materiali sui container usati.

«C'è grande richiesta per Box4it, abbiamo anche due progetti che andranno all'Expo 2015 e il Comune di Milano sta valutando con noi la costruzione di un ostello della gioventù».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

